

rassegna internazionale

Ancora fuoco nel Medio Oriente

Cosa si deve ricavare dal nuovo sanguinoso scontro che ha opposto per due giorni di seguito israeliani e giordani e che alcuni osservatori definiscono il più duro che si sia avuto dopo la guerra di giugno? Prima di tutto, ci sembra una costatazione elementare: fino a quando gli israeliani continueranno ad occupare territori conquistati con la guerra lampo di giugno nessun accordo è possibile. Ma tutti — si dice — alla pace vogliono arrivare, il che è vero a parole ma non altrettanto nei fatti. Gli israeliani hanno lanciato, all'indomani della guerra di giugno, la parola d'ordine della « trattativa diretta ». Si tratta in apparenza, d'una richiesta giusta. Ma in realtà non lo è ed ha ragione Hussein quando afferma che prima di incontrarsi, e perché l'incontro abbia successo, si deve pur essere d'accordo sulle linee essenziali del risultato che si vuole raggiungere. E bene, quale risultato vogliono raggiungere le due parti?

Arrivato a Nicosia

il sostituto di Grivas

Sempre molto acuta la tensione a Cipro

Oscuramento negli aeroporti militari greci — La flotta di Atene incrocia al largo della costa turca

ANKARA, 21. Notizie giunte ad Ankara da Cipro e dalla Grecia denotano un aggravarsi della tensione. Fonti attendibili hanno riferito che negli aeroporti militari di tutta la Grecia è in atto l'oscuramento e che gran parte delle

Tito in Algeria a gennaio?

La radio e alcuni giornali algerini annunciano che il ministro degli affari esteri Boumedienne ha ricevuto ieri sera l'ambasciatore di Jugoslavia Vitorovic. Il colloquio aveva per oggetto la prossima visita del presidente Tito in Algeria, la cui data, non ancora definitivamente precisata, dovrebbe cadere nel prossimo gennaio. Sarà questa la seconda visita del maresciallo Tito in Algeria dopo quella dell'aprile 1965.

Tre anni chiesti dal PM per 5 antifrancesi

MADRID, 21. Tre anni di reclusione e 25 mila pesetas (22 mila lire) di multa sono stati richiesti dalla pubblica accusa per ognuno dei cinque imputati, accusati di associazione illecita. Secondo la polizia francese gli imputati (tre dei quali sono italiani) appartenevano ad una organizzazione separatista basca che il governo del referendum faceva della propaganda contraria al regime

Sciolto il governo del Bengala

CALCUTTA, 21. La coalizione di sinistra che governava lo stato indiano del Bengala è stata estromessa dal governo. La maulana decisione è stata presa da un comitato di governo da governatore del stato. Al posto del governo legittimo è stata imposta una formazione di gradimento del partito di Congresso, presieduta dall'ex-ministro dell'alimentazione Ghosh.

L'URSS per l'ammissione della Cina all'ONU

FEDORENKO CONTRARIO ALLA FORMULA ITALIANA

« Il problema è chiaro: non vi è nulla da studiare » - L'intervento di Vinci

Gli Stati Uniti respingono qualsiasi impegno contro l'uso delle atomiche

NEW YORK, 21. Il delegato sovietico all'ONU, Fedorenko, è intervenuto oggi nel dibattito sul problema della Cina nel seggio usurpato da Chiang Kai-shek, con l'appoggio degli Stati Uniti, e ha preso una posizione a favore della risoluzione presentata, a favore della Cina, dalla Cambogia e da altri nove paesi socialisti o « non allineati ». Fedorenko ha respinto l'invito della richiesta americana che la questione sia considerata « di sostanza », in modo da richiedere una decisione a maggioranza di due terzi, quanto la proposta italiana di affidare ad un apposito comitato l'incarico di studiare « i diversi aspetti del problema ». Fedorenko ha detto che il delegato sovietico, sono « abbondantemente chiari » e non vi è nulla da studiare.

La proposta italiana, che l'anno scorso fu bocciata con sessantadue « no » contro trentatré « sì », e che contiene alcune astensioni, era stata ripresentata poco prima dal nostro delegato, ambasciatore Vinci. Quest'aveva illustrato con un ambiguo intervento nel quale cercerebbe invano un giudizio di merito sulla cruciale questione.

A Dak To, dopo 19 giorni di violentissime battaglie

ECATOMBE DI « PARAS » sulla collina della morte

Millecento soldati americani fuori combattimento — Dodici aerei abbattuti ieri sui cieli del Nord

SAN JOSE (California, USA) — Migliaia di persone hanno manifestato ieri contro la guerra nel Vietnam e contro il reclutamento di studenti da parte della società « Dow Chemical », produttrice del napalm. I manifestanti hanno fatto irruzione nel recinto universitario. La polizia ha usato i gas ed ha operato decine di arresti.

SAIGON, 21. La collina denominata « Quota 875 », a pochi chilometri a sud ovest di Dak To, sta diventando il cimitero dei paracadutisti della 173ª brigata aviotrasportata americana. In tre giorni di combattimenti le tre compagnie lanciate vanamente all'assalto della collina (circa 600 uomini) hanno perduto un terzo dei loro effettivi: 90 morti e più di cento feriti. A rendere più critica la situazione americana è il morale delle truppe, tutti gli ufficiali delle tre compagnie sono stati uccisi dal preciso tiro partigiano mentre una bomba aerea da 250 chili, sganciata da un caccia-bombardiere americano, è caduta per errore su un gruppo di paracadutisti feriti che intendevano di essere trasferiti all'ospedale con gli elicotteri. E' stato un massacro: almeno venti « paras » sono stati maciullati dallo scoppio.

TERI SERA CIRCA 400 paracadutisti della 173ª sono riusciti a raggiungere i resti delle tre compagnie che il fuoco partigiano aveva completamente isolate da 48 ore. Con l'arrivo dei rinforzi è stato tentato un nuovo assalto alla quota 875 senza risultati: l'assalto è stato infranto e i « paras » sono stati costretti a ripiegare ancora una volta dopo aver subito gravi perdite. Il nuovo scacco ha consigliato le forze americane a desistere da ulteriori tentativi di conquista della collina e per il momento i paracadutisti se ne stanno rintanati nelle loro buche lasciando all'aviazione strategica e all'artiglieria pesante il duro compito di martellare le posizioni partigiane.

Attorno a Dak To gli americani hanno concentrato ora circa diecimila uomini scelti. La battaglia dura da 19 giorni consecutivi e le perdite statunitensi ammontano ormai ad oltre millecento uomini, di cui circa trecento morti e il resto feriti o dispersi. L'epicentro della battaglia, spostatosi attorno alla quota 875, appare come il più sanguinoso di questi ultimi tre anni soltanto nel 1965, infatti, nella vallata di Ja Drang, gli americani subirono perdite

minacciate di uccidere i due piloti se i due aerei non si fossero allontanati. In questo modo Felix Marisy — che stando alle notizie di agenzie americane potrebbe essere una spia o anche il protagonista di una clamorosa defezione — è riuscito nel suo intento di atterrare a Cuba.

Obbliga i piloti a portarlo a Cuba

L'AVANA, 21. Un aereo di una linea privata americana, partito ieri da Hollywood (Florida) e diretto a Bimini nelle Bahamas, è stato fatto deviare dal suo unico passeggero che aveva noleggiato l'aereo, un aereo portoricano. Il passeggero è il cubano che ha di nuovo

L'America comincia a capire

Galbraith: «La pace nel Vietnam esige che ce ne andiamo»

« I comunisti sono i soli che possono governare quel paese » dichiara Walter Lippmann

Protesta USA: l'URSS ha aiutato i quattro marinai

NEW YORK, 21. Una « soluzione pratica » che consenta agli Stati Uniti di ritirarsi dal Vietnam, ponendo fine « al peggior problema del nostro tempo » è proposta dall'economista americano John Kenneth Galbraith, professore all'Università Harvard ed ex ambasciatore degli Stati Uniti in India, in un libro presentato oggi alla stampa.

Galbraith, sottolinea che la prima fase di una soluzione « pratica » che sia attuabile ed accettabile sia per gli Stati Uniti sia per il Vietnam, non è contro « i comunisti » ma contro « un sentimento nazionale » e che il « potere politico » nel Vietnam si trova nei villaggi che sono dominati dal Fronte nazionale di liberazione.

Il piano in tre punti proposto da Galbraith per risolvere il problema del Vietnam prevede: 1) cessazione immediata dei bombardamenti sul Vietnam del nord; 2) ritiro delle forze militari dalle « posizioni esposte » nel Vietnam del sud; 3) sospensione dei bombardamenti di posizioni partigiane nel Vietnam del sud.

Galbraith dichiara quindi che gli Stati Uniti sono impegnati in una guerra « che non possono vincere, che non devono desiderare di vincere, che non sanno vincere » e che il popolo non appoggia. Egli aggiunge che il suo piano riconosce l'autorità del FNL creando così una delle condizioni fondamentali per i negoziati; e nessuno che abbia una alternativa aggiunge accettabile di sedersi al tavolo di negoziati per discutere il proprio sterminio.

Dal canto suo, il noto editorialista Walter Lippmann ha espresso in una intervista televisiva il suo appoggio per gli sforzi che vengono compiuti per scongiurare una rielezione di Johnson alla presidenza, insieme con una specifica preferenza per il governatore di New York, il repubblicano « moderato » Rockefeller.

Gli Stati Uniti — ha detto Lippmann — sono nel paradosso di dover tirare fuori Johnson, non per portare l'America fuori del Vietnam, così come il presidente Hoover non poteva portarla fuori dalla crisi del '32: tanto l'uno quanto l'altro si trovavano in una situazione senza uscita. Se Johnson viene rieletto, non so che cosa può accadere. Credo che gli Stati Uniti verrebbero a trovarsi in una posizione davvero pericolosa.

A chi gli chiedeva se « uno Stato comunista nel Vietnam sarebbe la cosa migliore per gli interessi degli Stati Uniti », Lippmann ha risposto: « Sì. Uno Stato comunista è il solo genere di Stato che può esistere nel Vietnam ».

CONTINUAZIONI

Sciopero

La signora Papanikola pregò invano che non le torcessero le dita, perché suona il pianoforte. Ma non è delle torture che in questo momento è costretta a parlare né dei metodi del commissario Lambrou.

La decisione delle confederazioni è stata preceduta da un significativo voto del Consiglio dell'economia e del lavoro (CNEI) che ha approvato all'unanimità una relazione di Armando Roversi sulla riforma dell'Ente per la prevenzione infortuni (ENIP). La relazione, oltre a prevedere la dotazione di nuovi strumenti d'intervento per garantire la sicurezza e le condizioni igieniche dei luoghi di lavoro, propone anche per l'ENIP una gestione interamente affidata ai rappresentanti dei lavoratori e dei datori di lavoro, con un collegio sindacale costituito da rappresentanti dei pubblici poteri; questa formula, che i sindacati avanzano per la gestione di tutti gli enti mutualistici e previdenziali, è stata approvata dal CNEI.

Precedente alla decisione di sciopero generale è anche l'iniziativa di lotta dei sindacati dei coloni e braccianti, che per domani hanno proclamato lo sciopero in tutta Italia al punto per la riforma della previdenza in agricoltura: si reclamano parità di trattamenti con l'industria, controlli democratici sull'effettivo versamento dei contributi, finanziamento di un nuovo piano per la costruzione di case. Fra le tante manifestazioni di domani, particolare rilievo assumeranno quelle indette a Catanzaro e a Roma, dove si svolgerà a Palazzo Brancaccio una manifestazione regionale durante la quale parlerà Giorgio Montagnani, segretario della CGIL.

Il « nodo » della previdenza sta venendo dunque al pettine. Solo quest'anno, pur in una situazione di compressione dei salari e dell'occupazione, il solo INPS preleva 446 miliardi in più sulle buste paga mentre i pensionati non hanno visto una lira d'aumento. Gli assegni familiari sono bloccati da tre anni e conseguentemente svalutati nel loro potere d'acquisto. I sindacati, consapevoli che anche quello di Zacherias, attraverso una protesta e la sua denuncia, il « caso Theodorakis » si faccia o non si faccia il processo contro il musicista, resta più aperto che mai.

Nell'improvviso silenzio dell'aula del Tribunale gli uomini come Filinis e Leoloudas, che i torturatori e i funzionari di polizia in questo momento al mondo e armoniscono che nulla e nessuno può impedire ad un uomo di essere un uomo.

Atene

na dell'ergastolo. Mangakis è partito sferrando un attacco a fondo alla requisitoria del pubblico accusatore, denunciando il carattere « fascista » del procuratore, egli dice con veemenza non vede in Filinis un uomo, vede in lui soltanto un comunista. Ma è possibile che questa sia il criterio della giustizia? E poi, incalza l'avvocato, il procuratore è venuto a scendere in campo con un politico Eeli sì che in questa sede io non posso rispondere: Ma vi risponderò, signor procuratore: vi risponderò nella sede adatta.

Giordania

Impiegati gli aerei — i caccia-bombardieri hanno mitragliato e bombardato le posizioni giordane attorno al punto Mindasa e Umm-Shart, sette chilometri a nord del punto Allenby, nonché il campo profughi di Al Karameh, già bombardato ieri, che si trova nella stessa zona.

Table with subscription rates and administrative information for L'Unità newspaper. Includes columns for 'Direzione', 'Abbonamenti', and 'Distribuzione'.